

L'AMICO

Mensile d'informazione ecclesiale delle Comunità cattoliche della Valle di Poschiavo



**«Voi, giovani,
avete vinto il Maligno».**

(cfr 1Gv 2,13)



Due milioni e mezzo di giovani alla GMG di Cracovia

Il mese scorso il grande evento ecclesiale guidato da papa Francesco



Avete in mente cosa significhi scrutare l'orizzonte e scorgervi solo persone? Una massa sconfinata di persone? Se non avete mai partecipato ad una Giornata Mondiale della Gioventù – probabilmente l'evento al mondo che raduna più persone contemporaneamente in uno stesso luogo –, difficilmente potrete rispondere affermativamente a questa domanda. Perché sembra un pensiero irrealista. Eppure è quanto mi è accaduto sabato 30 e domenica 31 luglio a Cracovia, in Polonia, e che già avevo vissuto a Madrid, nell'agosto del 2011, e a Colonia, nel 2005.

C'ero anch'io tra i due milioni e mezzo di giovani che hanno preso parte alla Giornata Mondiale della Gioventù che si è svolta da martedì 26 a domenica 31 luglio. Anche questa volta, come già a Madrid, ero solo dalla Valposchiavo: le decine di giovani che ho invitato non hanno potuto o non hanno voluto prendere alcuni giorni liberi dall'apprendistato, dal lavoro o dalle vacanze estive. E così ho viaggiato assieme ad un gruppo di 53 pellegrini di Sondrio e della

Editoriale

Metto mano a questo editoriale avendo ancora nel cuore la forte esperienza della Giornata Mondiale della Gioventù che si è svolta a Cracovia, in Polonia, alla fine dello scorso mese di luglio. L'immagine di copertina è un'istantanea della veglia che papa Francesco ha presieduto sabato 30 luglio per centinaia di migliaia di giovani, mentre le foto e l'articolo di queste pagine provano a fare sintesi dell'esperienza per condividerla con voi lettori.

Vivere l'esperienza di Cracovia è stato per moltissimi giovani come toccare una vetta della vita di fede. Ma il buon alpinista sa che esistono anche le pianure, che esiste anche il cammino ordinario. E allora eccoci proiettati all'inizio di un nuovo anno scolastico, che nelle nostre comunità coincide sempre anche con una ripresa delle normali attività pastorali. Dopo gli appuntamenti estivi e le preziose celebrazioni anche sui nostri monti – ricordate in diverse pagine delle comunità –, ora è tempo di fare tesoro delle esperienze di grazia e di ristoro vissute durante l'estate, per vivere la fede nel quotidiano.

Oltre al ritorno a scuola e alla ripresa, quindi, anche delle lezioni di religione per gli scolari, le settimane che ci apprestiamo a vivere saranno scandite anche dall'inizio della stagione venatoria. E non mancheranno, anche per i cacciatori, gli appuntamenti di fede. A settembre tornerà poi anche la Festa federale di ringraziamento, pentimento e preghiera, sottolineata con particolari celebrazioni da ciascuna comunità.

Alberto Gianoli



Valmalenco, una piccola goccia nella folla oceanica che, per le celebrazioni conclusive dell'evento, ha affollato la distesa di Campus Misericordiae a Brzegi, alle porte di Cracovia. «Potranno giudicarvi dei sognatori – ci siamo sentiti dire, durante l'omelia della Messa domenicale, da papa Francesco –, perché credete in una nuova umanità, che non accetta l'odio tra i popoli, non vede i confini dei Paesi come delle barriere e custodisce le proprie tradizioni senza egoismi e risentimenti. Non scoraggiatevi: col vostro sorriso e con le vostre braccia aperte voi predicate speranza e siete una benedizione per l'unica famiglia umana, che qui così bene rappresentate!».

Lo stesso papa Francesco, commentando il brano evangelico dell'incontro tra Gesù e Zaccheo, ha rivolto a tutti i giovani presenti forti parole di incoraggiamento. «Quando nella vita ci capita di puntare in basso anziché in alto – ha affermato –, può aiutarci questa grande verità: Dio è fedele nell'amarci, persino ostinato. Ci aiuterà pensare che ci ama più di quanto noi amiamo noi stessi, che crede in noi più di quanto noi crediamo in noi stessi, che "fa sempre il tifo" per noi come il più irriducibile dei tifosi. Sempre ci attende con speranza, anche quando ci rinchiodiamo nelle nostre tristezze, rimuginando continuamente sui torti ricevuti e sul passato. Ma affezionarci alla tristezza non è degno della nostra statura spirituale! È anzi un virus che infetta e blocca tutto, che chiude ogni porta, che impedisce di riavviare la vita, di ricominciare. Dio, invece, è ostinatamente speranzoso: crede sempre che possiamo rialzarci e non si rassegna a vederci spenti e senza gioia. È triste vedere un giovane senza gioia. Perché siamo sempre i suoi figli amati. Ricordiamoci di questo all'inizio di ogni giornata».

Quella trascorsa in Polonia è stata una settimana familiare, di incontri con giovani provenienti da tutto il mondo, con in comune l'unica fede cristiana. Tanti gli appuntamenti e gli eventi intensi vissuti. A partire dal viaggio di avvicinamento a Cracovia, che per il mio gruppo ha portato ad una deviazione in Slovacchia, per





incontrare la comunità guidata dai salesiani alle porte di Bratislava, dove siamo stati accolti con un banchetto festoso e abbiamo potuto celebrare la Messa prima di trascorrere la notte nei sacchi a pelo, in una palestra.

Giunti martedì 26 luglio in Polonia, ecco l'apertura ufficiale della GMG con la Messa celebrata dal cardinal Stanisław Dziwisz, arcivescovo di Cracovia e storico segretario di San Giovanni Paolo II, al parco di Błonia. Durante l'omelia ai giovani è giunto dal Cardinale un invito alla pace e alla concordia: «Che la fiamma dell'amore avvolga tutto il nostro mondo, che respinga l'egoismo, la violenza e l'ingiustizia, così che si rafforzi sulla terra la civiltà del bene, della riconciliazione, dell'amore e della pace».

Mercoledì 27 è stata la volta del pellegrinaggio ai santuari dedicati a San Giovanni Paolo II e dalla Divina Misericordia. Dopo il passaggio della porta santa in quest'ultimo, il cardinale Angelo Bagnasco (spesso ospite per le vacanze nel convento di Poschiavo) ha presieduto la Messa per gli oltre centomila giovani italiani presenti, il gruppo più numeroso dopo quello dei polacchi. «Di fronte ai fatti e alle barbarie di questi ultimi giorni – ha affermato Bagnasco –, voi siete una risposta permanente. Siete la risposta alla valanga di odio e Gesù Cristo è la soluzione a cui tutti si possono avvicinare. È la speranza per la nostra Europa, il nostro occidente, per il mondo. Non dimentichiamolo mai». L'invito rivolto dal Cardinale ai giovani si è tradotto anche nella serata di festa, che ha visto salire sul palco allestito nei pressi del Santuario, diversi artisti – tra cui i Nomadi, il rapper Moreno e Renzo Arbore – per parlare di pace con i loro brani musicali.

Le giornate di giovedì 28 e mercoledì 29 sono cominciate con la colazione, le catechesi e la Messa. Il mio gruppo ha avuto l'opportunità di incontrare don Ángel Fernández Artime, rettore maggiore della Congregazione salesiana. «Dobbiamo vivere la fraternità ed essere profeti di riconciliazione – ha affermato il sacerdote –. Noi dobbiamo essere testimoni che stare insieme agli altri è bello! E da questa esperienza dobbiamo tornare a casa riconciliati con Dio e con gli altri».

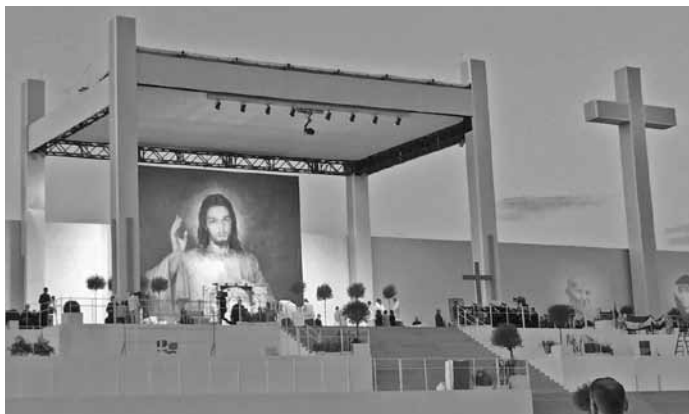
Dell'importanza della riconciliazione e della misericordia ha parlato anche papa

Francesco, in occasione della cerimonia di accoglienza nel parco di Błonia, giovedì pomeriggio. Il Santo Padre ha invitato i giovani a non essere né noiosi né annoiati, oltre che a non essere «“pensionati” prima del tempo».

Venerdì pomeriggio il Papa ha presieduto la Via Crucis, sempre

al parco di Błonia. «Questa sera, cari giovani, il Signore vi rinnova l'invito a diventare protagonisti nel servizio – ha affermato in quell'occasione –; vuole fare di voi una risposta concreta ai bisogni e alle sofferenze dell'umanità; vuole che siate un segno del suo amore misericordioso per il nostro tempo! Per compiere questa missione, Egli vi indica la via dell'impegno personale e del sacrificio di voi stessi: è la Via della croce. La Via della croce è la via della felicità di seguire Cristo fino in fondo, nelle circostanze spesso drammatiche del vivere quotidiano; è la via che non teme insuccessi, emarginazioni o solitudini, perché riempie il cuore dell'uomo della pienezza di Gesù. La Via della croce è la via della vita e dello stile di Dio, che Gesù fa percorrere anche attraverso i sentieri di una società a volte divisa, ingiusta e corrotta».

Sabato 30 è stato il giorno del grande pellegrinaggio a Campus Misericordiae, a Brzegi, dove la sera il Papa ha presieduto la veglia e dove i giovani presenti hanno trascorso la notte all'aperto, in attesa della Messa conclusiva della GMG. Dopo l'ascolto delle testimonianze di tre giovani di diversi continenti e prima dell'adorazione eucaristica, il Santo Padre ha offerto una nuova riflessione, mettendo in guardia i giovani dalla “divano-felicità” e invitandoli a non essere «intontiti, imbambolati, addormentati, ma liberi». «Cari giovani – ha detto il Papa –, non siamo venuti al mondo per “vegetare”, per passarcela comodamente, per fare della vita un divano che ci addormenti; al contrario, siamo venuti per un'altra cosa, per lasciare un'impronta. È molto triste passare nella vita senza lasciare un'impronta. Ma quando scegliamo la comodità, confondendo felicità con consumare, allora il prezzo che paghiamo è molto ma molto caro: perdiamo la libertà. Non siamo liberi di lasciare un'impronta. Perdiamo la libertà. Questo è il prezzo. E c'è tanta gente che vuole che i giovani non siano liberi; c'è tanta gente che non vi vuole bene, che vi vuole intontiti, imbambolati, addormentati, ma mai liberi. No, questo no!



Dobbiamo difendere la nostra libertà!».

Libertà e felicità, che per papa Francesco non sono «sinonimo di comodità», del vivere «addormentato o narcotizzato». «È certo – ha affermato – che la droga fa male, ma ci sono molte altre droghe socialmente accettate che finiscono per renderci molto o comunque più schiavi. Le une e le altre ci spogliano del nostro bene più grande: la libertà. Ci spogliano della libertà».

Davanti ai giovani ascoltatori attentissimi, papa Francesco ha sottolineato che «Gesù è il Signore del rischio, è il Signore del sempre “oltre”. Gesù non è il Signore del confort, della sicurezza e della comodità. Per seguire Gesù – ha spiegato Francesco – bisogna avere una dose di coraggio, bisogna decidersi a cambiare il divano con un paio di scarpe che ti aiutino a camminare su strade mai sognate e nemmeno pensate, su strade che possono aprire nuovi orizzonti, capaci di contagiare gioia, quella gioia che nasce dall’amore di Dio, la gioia che lascia nel tuo cuore ogni gesto, ogni atteggiamento di misericordia. Andare per le strade seguendo la “pazzia” del nostro Dio che ci insegna a incontrarlo nell’affamato, nell’assetato, nel nudo, nel malato, nell’amico che è finito male, nel detenuto, nel profugo e nel migrante, nel vicino che è solo. Andare per le strade del nostro Dio che ci invita ad essere attori politici, persone che pensano, animatori sociali. Che ci stimola a pensare un’economia più solidale di questa. In tutti gli ambiti in cui vi trovate, l’amore di Dio ci invita a portare la Buona Notizia, facendo della propria vita un dono a Lui e agli altri. E questo significa essere coraggiosi, questo significa essere liberi!».

Domenica, durante la Messa, il Papa ha invitato i giovani a rinnovare le promesse battesimali, chiedendo a ciascuno di ripensare alla data del proprio Battesimo (chi la ricorda senza andare a controllarla?). Quindi, come sempre in occasione delle celebrazioni conclusive delle GMG, ha affidato ai giovani il “mandato” di essere nel mondo testimoni del Signore Gesù. E ha annunciato che, dopo la celebrazione a livello diocesano della Giornata Mondiale della Gioventù nei prossimi due anni, il prossimo incontro mondiale avverrà a Panamá nel 2019.

L’uscita dalla spianata di Campus Misericordiae, accompagnata prima da un caldo afoso, poi da un forte temporale con grandinata, non è stata agevole. Mentre il mio gruppo attraversava Cracovia da un estremo all’altro per raggiungere i pullman per il viaggio di ritorno, un violento nubifragio ha allagato diverse zone della città. Poi ci sono volute ventiquattro ore per tornare a casa, passando per Repubblica Ceca, Austria e nord Italia. Un tempo trascorso, nonostante le fatiche, la stanchezza e l’impossibilità di farsi una doccia, nella gioia, nel canto e nella preghiera. Le parole di papa Francesco non sono scivolate addosso a chi le ha ascoltate, ma hanno fatto breccia in tanti cuori.

Finita la GMG, infatti, bisogna esser capaci di portare l’entusiasmo nato in quei giorni nelle vicende quotidiane. È quanto mi ha ribadito anche il vescovo ausiliare della nostra Diocesi di Coira, monsignor Marian Eleganti, che ho incontrato a Campus Misericordiae il sabato sera, prima della veglia. Ho accostato monsignor Eleganti mentre, uno dopo l’altro, dialogava con diversi giovani che gli si accostavano. Più che i grandi eventi della GMG mi ha confidato che per lui erano importanti proprio gli incontri personali, quelli che portano all’incontro con il Signore Gesù, con cui ciascuno deve scegliere di instaurare un rapporto di amicizia. Se non avvenisse questo, anche essere in due milioni e mezzo avrebbe poco senso.

Alberto Gianoli

Poschiavo	Cologna
Indirizzo: Don Witold Kopec, parroco prevosto Via dal Cunvent 47 7742 Poschiavo	Alberto Gianoli, catechista Via da Sotsassa 41 7742 Poschiavo albertogianoli@me.com
Telefono: 081 844 02 07	081 834 61 14 / 078 845 80 54
<i>laparola.ilbernina.ch</i>	

Inizio dell'anno scolastico

Lunedì 22 agosto i nostri scolari torneranno tra i banchi di scuola. Come da tradizione, prima dell'inizio delle lezioni, ci incontreremo per un momento di preghiera condiviso con la Comunità riformata, perché «chi si propone di saldare la scuola e la vita, i valori dell'umanesimo cristiano e le nuove acquisizioni della scienza e della tecnica – si legge nel Benedizionale –, non può non invocare lo Spirito del Signore, sorgente di grazia e di luce».

L'appuntamento, cui invitiamo scolari, genitori e insegnanti, sarà dunque lunedì 22, alle ore 8.20, nella chiesa riformata.

Lezioni di religione nel nuovo anno scolastico

Dopo l'introduzione nel ciclo secondario, completata già due anni fa, del cosiddetto "modello 1+1" (con un'ora di religione che è stata sostituita da una di etica), siamo in attesa che i cambiamenti avvengano anche nel ciclo elementare, probabilmente a partire dall'anno scolastico 2017-18. Quest'anno, pertanto, le ore di religione sono ancora due per ogni classe elementare e una nelle superiori. Nella sede di Poschiavo sono così ripartite tra sacerdoti e catechisti:

4 Nord	Lucia Cortesi	4 Sud	Monica Bordoni
5 Nord	don Witold Kopec	5 Sud	don Ippolito Garcia Robles
6 Nord	don Witold Kopec	6 Sud	don Ippolito Garcia Robles
1 AP	don Ippolito Garcia Robles		
1 A - 2 A - 2 AP - 2 B - 3 A - 3 AP - 3 PL			Alberto Gianoli

Orari delle S. Messe

A partire da venerdì 26 agosto, torna la celebrazione della Messa "dello scolaro", alle ore 15.20, mentre da lunedì 30 agosto cambia anche l'orario delle altre celebrazioni feriali, che tornano ad essere alle ore 17.30. Si concludono pure gli spostamenti del periodo estivo per le celebrazioni del martedì e del giovedì, rispettivamente nell'oratorio di Sant'Anna e nella chiesa di Santa Maria. Da lunedì 30 agosto tutte le celebrazioni saranno nella collegiata di San Vittore Mauro.

Sala giovani

Con la ripresa dell'anno scolastico, incontreremo i volontari che lo scorso anno hanno permesso di rendere fruibili gli spazi della sala giovani agli scolari al termine della Messa del venerdì. Ringraziandoli per la disponibilità data e fin d'ora per quella che vorranno rinnovare, siamo certi che da settembre potremo tornare ad offrire alla comunità uno spazio educativo che sia piacevole luogo di incontro per bambini e giovani. Le famiglie saranno presto avvisate sulle novità e sui momenti in cui la sala giovani sarà aperta. Chi volesse rendersi disponibile per dare una mano è il benvenuto.

Festa federale di ringraziamento, pentimento e preghiera

Quest'anno la Festa federale ricorre domenica 18 settembre e anche in quest'occasione vivremo un momento di preghiera condiviso con la Comunità riformata. L'appuntamento sarà alle ore 11, nella nostra Collegiata, dopo che alle ore 10 avremo celebrato la S. Messa, momento culminante e irrinunciabile nella vita di una Parrocchia.

Nella nostra Comunità

- Abbiamo affidato alla misericordia del Signore il nostro fratello **Eduardo Andres Giuliani**, nato a Santiago del Cile il 6 luglio 1990 e morto lo scorso 19 luglio a Poschiavo. Il rito funebre è stato celebrato il successivo 28 luglio.
- Sabato 23 luglio sono rinati dall'acqua e dallo Spirito Santo i piccoli **Daan Fausto Michel** e **Ellen Ursula Myriam Gervasi**, figli di Andrea e Naomi n. Chaillou.
- Domenica 14 agosto ha ricevuto il sacramento del Battesimo anche **Luan Correia de Freitas**, figlio di Alfredo e Jessica Näf.

Orario delle celebrazioni liturgiche

Domenica 21 agosto – 21ª Domenica del Tempo Ordinario

- | | | |
|----|-------|--|
| | 10.00 | S. Messa. Legato Bona Olgiati
Def. Martino Luminati-Crameri |
| | 19.30 | <i>a Colonia</i> : S. Messa |
| LU | 22.08 | 8.20 <i>in chiesa riformata: preghiera ecumenica per l'inizio del nuovo anno scolastico</i> |
| MA | 23.08 | 19.30 <i>a S. Anna</i> : S. Messa |
| ME | 24.08 | 19.30 S. Messa. Def. Dante Cortesi |
| GI | 25.08 | 19.30 <i>a S. Maria</i> : S. Messa |
| VE | 26.08 | 15.20 S. Messa <i>dello scolastico</i> |
| SA | 27.08 | 17.00 - 17.45 <i>Confessioni</i>
18.00 S. Messa prefestiva. Def. Ester Murbach-Zanolari |

Domenica 28 agosto – 22ª Domenica del Tempo Ordinario

Colletta per la Caritas

- | | | |
|----|-------|--|
| | 10.00 | S. Messa |
| | 10.00 | <i>a Colonia</i> : S. Messa |
| MA | 30.08 | 17.30 S. Messa |
| ME | 31.08 | 17.30 S. Messa |
| GI | 01.09 | 17.30 S. Messa. Legato Fiorenzo e Guglielma Menghini-Bondolfi |
| VE | 02.09 | 15.20 S. Messa <i>dello scolastico</i> |
| SA | 03.09 | 17.00 - 17.45 <i>Confessioni</i>
18.00 S. Messa prefestiva. Legato Trudi e Aldo Crameri-Koller. Def. Giuseppe e Lucia Vitali-Cavalleri. Def. Teresa Bordoni. Def. Delfina e Ugo Magni-Crameri |

Domenica 4 settembre – 23ª Domenica del Tempo Ordinario

Colletta per le opere diocesane

	10.00	S. Messa. Legato Don Emilio Zanetti
	19.30	<i>a Cologna</i> : S. Messa. Legato Ida e Mario Cortesi
MA	06.09 17.30	S. Messa
ME	07.09 17.30	S. Messa
GI	08.09 17.30	S. Messa. Legato Enrico e Luisa Foppoli
VE	09.09 15.20	S. Messa <i>dello scolastico</i>
SA	10.09 17.00	- 17.45 <i>Confessioni</i>
	18.00	S. Messa prefestiva. Def. Giuseppina Marchetti

Domenica 11 settembre – 24ª Domenica del Tempo Ordinario

	10.00	S. Messa. Legato Marina e Placido Cramerì-Pescio e figlio Emanuele. Legato Adolfo e Irma Lanfranchi-Cathieni e familiari defunti
	19.30	<i>a Cologna</i> : S. Messa
MA	13.09 17.30	S. Messa. Legato Agnese Menghini. Def. Teresa Bordoni
ME	14.09 17.30	S. Messa
GI	15.09 17.30	S. Messa. Legato Don Guido Costa
VE	16.09 15.20	S. Messa <i>dello scolastico</i>
SA	17.09 17.00	- 17.45 <i>Confessioni</i>
	18.00	S. Messa prefestiva. Def. Monica Godenzi-Zala

Domenica 18 settembre – 25ª Domenica del Tempo Ordinario

Festa federale di ringraziamento, pentimento e preghiera

Colletta per la Missione Interna – Per i pastori d'anima e le parrocchie

	10.00	S. Messa
	11.00	<i>in Collegiata</i> : preghiera ecumenica
	19.30	<i>a Cologna</i> : S. Messa

Mi piace ricordare oggi, cari fratelli e sorelle, prima di tutto, le parole che, secondo un'antica tradizione, san Francesco pronunciò proprio qui, davanti a tutto il popolo e ai vescovi: "Voglio mandarvi tutti in paradiso!". Cosa poteva chiedere di più bello il Poverello di Assisi, se non il dono della salvezza, della vita eterna con Dio e della gioia senza fine, che Gesù ci ha acquistato con la sua morte e risurrezione?

Il paradiso, d'altronde, che cos'è se non il mistero di amore che ci lega per sempre a Dio per contemplarlo senza fine? La Chiesa da sempre professa questa fede quando dice di credere nella comunione dei santi. Non siamo mai soli nel vivere la fede; ci fanno compagnia i santi e i beati, anche i nostri cari che hanno vissuto con semplicità e gioia la fede e l'hanno testimoniata nella loro vita. C'è un legame invisibile, ma non per questo meno reale, che ci fa essere "un solo corpo", in forza dell'unico Battesimo ricevuto, animati da "un solo Spirito" (cfr Ef 4,4).

Papa Francesco

(4 agosto 2016 - Visita alla Basilica di Santa Maria degli Angeli ad Assisi)